

La TUR Radicale

Si tratta molto semplicemente di **estendere** la tradizionale resezione di prostata alla capsula. Esponendo però il tessuto lasso periprostatico all'insulto del liquido di irrigazione ed aprendo numerose bocche dei seni venosi, l'intervento deve essere **rigorosamente eseguito a bassa pressione** con una derivazione sovrapubica (trocar) che consenta di far uscire simultaneamente il liquido di irrigazione, mentre laviamo il letto endo-operatorio (fossa prostatica): non vi saranno così i presupposti alla complicanza più temuta dagli endoscopisti, "la Sindrome da TUR".

I vantaggi della metodica sono soprattutto l'assenza della tanto temuta **incontinenza** (0 % contro il 12-14% della chirurgia) ed un maggior mantenimento della **potenza sessuale** (65% contro il 27% della chirurgia). Minor morbilità postoperatoria e degenza ospedaliera di sole 2 notti.

La CRIOCHIRURGIA

La criochirurgia, considerata interventistica ad alta tecnologia, è una procedura minimamente invasiva mediante la quale si possono necrotizzare i tessuti di qualsiasi organo senza necessità di asportarli. Trova indicazioni in campo urologico per i pazienti, affetti da tumore della prostata, che non siano candidati all'intervento chirurgico tradizionale per età, condizioni generali, alto rischio operatorio, per scelta individuale di pazienti che rifiutano l'intervento chirurgico per motivazioni personali o religiose o perchè temono le complicanze della chirurgia tradizionale (incontinenza, impotenza).

Con questa tecnica il paziente può essere trattato e **dimesso il giorno seguente** all'intervento (day surgery), con una pronta ripresa delle normali attività lavorative grazie all'assenza di dolori o di perdite ematiche. La crioterapia trova altresì un'applicazione minimamente invasiva, laparo-assistita o percutanea, nei **tumori renali** fino a 4cm con assenza assoluta di cicatrici incontrando così la massima compliance da parte dei pazienti.

Tra le tecniche minimamente invasive così spesso citate anche dai media la crioterapia è quella che ha una storia più lunga alle spalle tanto che da parecchi anni non viene più considerata sperimentale.

Viene riconosciuta come la tecnica principe nel trattamento del **dolore causato dalle metastasi ossee** e può essere impiegata anche in aree particolarmente delicate e difficili come le vertebre.

Con tecnica guidata mediante tac viene impiegata per la cura dei **tumori polmonari** particolarmente estesi. (debulking criochirurgico) o per i tumori di piccole dimensioni nei pazienti non altrimenti operabili per età, condizioni generali o insufficienza respiratoria.